

Provincia
d'Italia
"S. Maddalena
di Canossa"

TESSERE LA PROVINCIA



SOMMARIO:

SCHIO In cammino con Bakhita	1
PORTO S. GIORGIO Un'esperienza vocazionale	4
AMBURGO La nuova Parrocchia dedicata a Madre Bakhita	6
ROGLIANO Il Gr.Est.!	8
I LAICI ... a Cima Loreto	10
... a Catania	12
... a Costalunga	13
... a Ballabio	15

SI RIPARTE PER LIBERARE GLI OPPRESSI - Camminata 2022 a Schio -

**Il monumento di S. Bakhita che libera gli oppressi,
ispira i passi dei fedeli.**



Il 1° ottobre 2022, abbiamo ricordato la canonizzazione di s. Bakhita ripercorrendo con lei la strada che porta da Vicenza a Schio, come avvenne nell'ottobre del 2000 quando, dopo averla portata in cattedrale per giubilare della sua santità, la ripotammo a casa esultanti. Suo il dono di una vita di fede e carità che promette una festa perenne. A S. Bakhita guarda la Chiesa, infatti, per invocare libertà da ogni schiavitù. **Li-**

berare gli oppressi è la chiamata che ci è rivolta ancor oggi in una sua monumentale raffigurazione donata alla città di Schio, desiderata da Papa Francesco, in attesa di essere posizionata, per invitarci tutti a TESTIMONIANE LA LIBERTÀ da lei stessa incontrata nella FEDE VISSUTA.

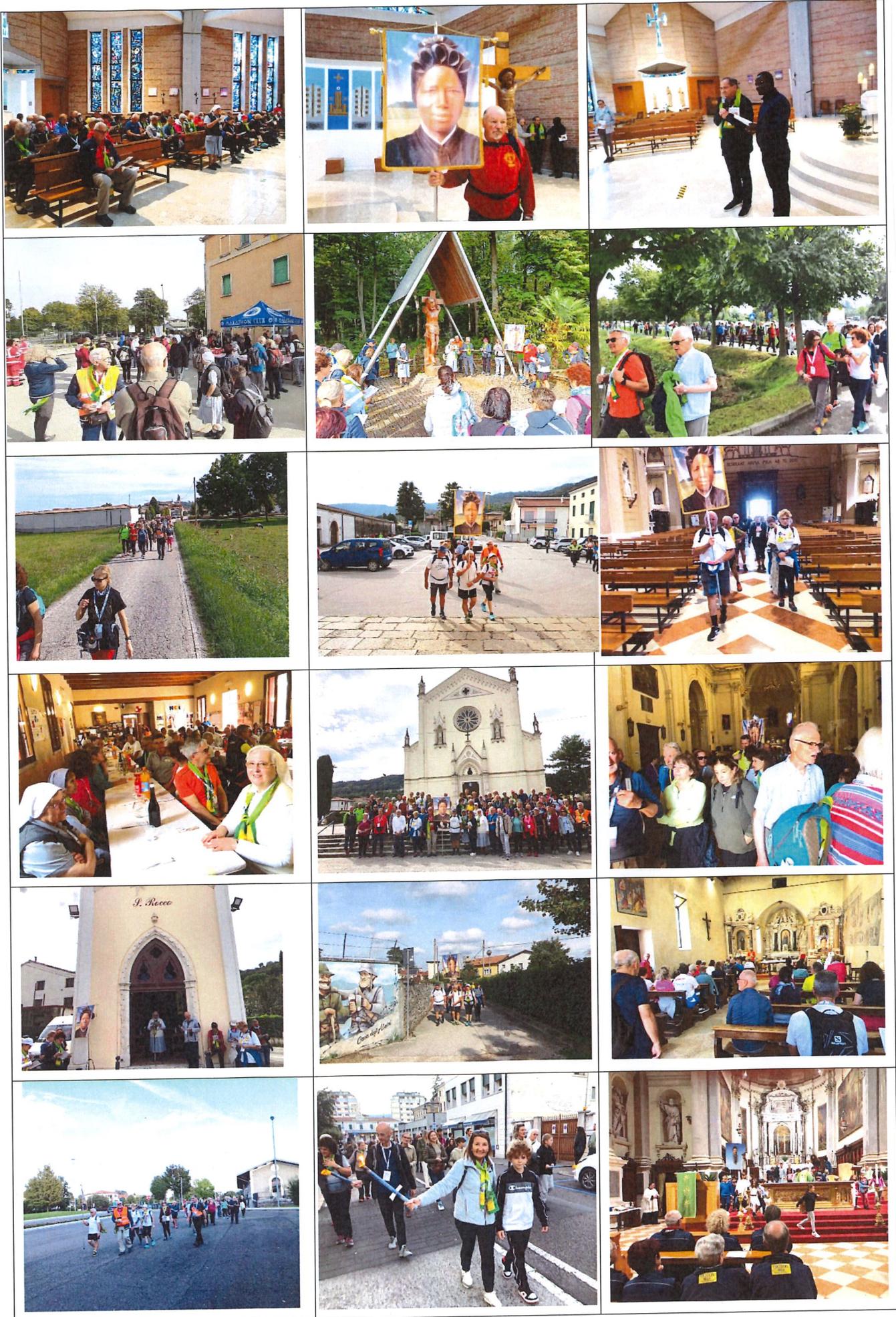
Dopo due anni in cui abbiamo vissuto la camminata spostandoci in auto, per evitare assembramenti non consentiti dalla pandemia, quest'anno siamo ripartiti a riviverla con la presenza dei membri dell'Operazione Mato Grosso, dei catechisti, genitori e bimbi della nuova Unità Pastorale Santa Bakhita.

N. 24

Novembre 2022

Nell'ultimo tratto, con fiaccole o luci, si sono uniti anche i bimbi della catechesi per camminare verso il duomo guidati da s. Giuseppina Bakhita. Durante il pellegrinaggio la raffigurazione di Jen Norton ha ispirato la nostra preghiera, illustrando molteplici aspetti della libertà, vere pietre miliari evidenziate di sosta in sosta. **Passi tratti dagli scritti di missionari contemporanei come il vescovo Christian Carlassare, Nadia De Munari e Don Luigi Bolla hanno arricchito la testimonianza di libertà comunicata da s. Bakhita. Il Vangelo da loro incarnato – oggi – nella quotidianità, sia vicino che lontano, ci invita a liberare gli oppressi per vivere il testamento d'amore lasciatoci da Gesù, questa la Parola che ha orientato il nostro cammino.**

<p>Con Santa BAKHITA SARETE MIEI TESTIMONI per la cultura della cura e protezione che libera gli oppressi</p>	<p>ASCOLTO</p>  <p>Lo Spirito e anche voi mi renderete testimonianza. (Gv 15,26-27)</p>	<p>PARLARE CHIARO</p>  <p>Come il tralcio non può far frutto da sé stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. (Gv 15,1-4)</p>	<p>SPEZZARE LE CATENE</p>  <p>Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma io vi ho scelti dal mondo, per questo il mondo vi odia. (Gv 15,19)</p>
<p>SOLIDARIETÀ</p>  <p>Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. (Gv. 15,9)</p>	<p>POTERE del PERDONO</p>  <p>Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. (Gv 15,10-13)</p>	<p>TRASPARENZA e DISCERNIMENTO</p>  <p>Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiederete quel che volete e vi sarà dato. (Gv 15,5-7)</p>	<p>GIUSTIZIA</p>  <p>Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. (Gv 15,12-15)</p>



UNA VALIGIA DI VOCAZIONI - Porto San Giorgio -



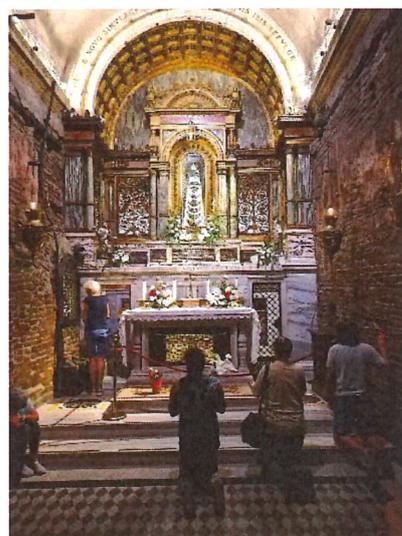
A Porto San Giorgio i campi vocazionali itineranti - a sorpresa - hanno fatto giungere in casa molti giovani in discernimento ...

Era il 12 agosto u.s., l'ultimo gruppo di sorelle che aveva sostato con noi per le vacanze estive si stava preparando a partire l'indomani. Tutte pronte a riprendere la loro valigia per tornare a casa, dopo giorni sereni di condivisione fraterna e accoglienza reciproca.

Non era mancata la tonificante visita a Loreto, il tempo era stato sereno, si era pronte a ricominciare l'anno scolastico e pastorale con le sfide di nuove presenze nei nostri ministeri o in comunità.

Ma c'era dell'altro in aria. Quella mattinata alcuni incontri ci avevano allertate, qui e là gruppi di giovani giravano con la Bibbia, più di una li aveva visti ma non ci si aspettava che, per un invito al caffè rivolto ad alcuni, in quasi trenta persone suonassero alla porta da fine pranzo fino a pomeriggio inoltrato.

Il centro Neo Catecumenale di Porto San Giorgio li aveva radunati, in diversi erano giunti anche dalla Sardegna, e quella mattina ne aveva dislocati 90 in città per far loro sperimentare l'andare a due a due, senza soldi, senza cellulare, senza cibo, pronti a non chiedere nulla ma solo a donare la Parola insieme alla loro storia di salvezza. Non dovevano chiedere cibo ma solo accettarlo e così, dopo aver servito i primi a tavola, al sopraggiungere di ogni gruppo il carrello di servizio tornava a cercare in dispensa e cucina: pane, acqua, affettati, frutta, gelati, condivisi con la storia della Parola



vissuta sia da parte dei giovani che nostra.



Nel gruppo alcuni ragazzi provenivano da famiglie in missione come la Svezia o il Vietnam. Un seminarista ci ha parlato della sua famiglia sfasciata e della fatica di credersi amato, pur avendo cercato l'amore umano quasi senza tregua. L'esempio di una ragazza casta l'ha innalzato ad un amore dall'Alto e dato il via alla sua conversione...



Da parte nostra ci siamo trovate a raccontare perché siamo canossiane, perché viviamo la maternità come scelta di pienezza del cuore e non di limite umano. Ed ancora perché i poveri e la carità siano il nostro ambiente carismatico di vita, perché siamo a Porto San Giorgio e come in questa casa si sia servita la vita dalla fondazione ad oggi.



Oltre che a domandarci quale sia il nostro carisma, una mamma di quattro bambini si è verificata con noi, esperte di bimbi, sul suo lasciare il lavoro per stare con i figli.

Mentre tutto questo accadeva e i giovani presenti si nutrivano della Parola divenuta vita, sentivamo che il dono di questa visita era per tutte, che ne dovevamo parlare tra noi anche

in questo spazio per aggiungere una tessera luminosa, per dirci che il Signore non delude le nostre attese. Egli chiama sempre ed a questi giovani abbiamo promesso preghiera. Il giorno successivo all'esperienza del pellegrinaggio avrebbero vissuto la chiamata ed alcuni si capiva desideravano dire di sì al Signore per seguirlo in modo radicale.

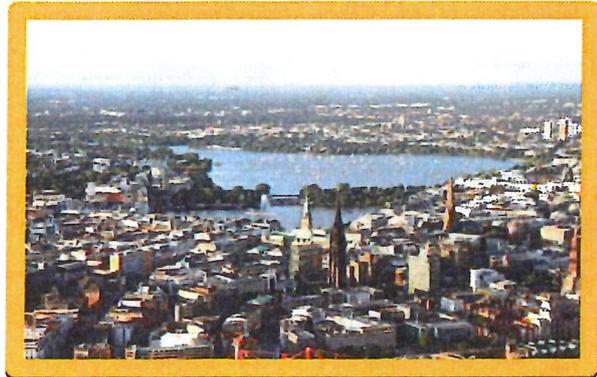
Che lo stupore da noi provato diventi luce e speranza per tutte, che il grazie al Signore per la sua Provvidenza sia entusiasta come per quei giovani affamati che non pensavano di trovare cibo e temevano di non aver provviste. Con loro vogliamo anche noi testimoniare che dall'essere radicati nella carità nasce sempre la vita.

Chi diventa proprietà di Dio diventa DONO DI DIO A TUTTI

A. J. Okumura



**Quattro parrocchie diventano
una con Patrona s. G. Bakhita**



“Sono emozionata e piena di fiducia nello Spirito Santo nel vedere come si svilupperà la nostra nuova parrocchia” così si è espressa la Signora Gisela, membro attivo della nuova parrocchia “Santa Giuseppina Bakhita” di Amburgo.

La nuova parrocchia “SANTA GIUSEPPINA BAKHITA” è composta da quattro comunità cattoliche situate in quattro quartieri diversi di Amburgo: **S. Ansgario** a Niendorf, **San Tommaso Moro** a Stellingen, **San Gabriele** a Eidelstedt e **San Giacomo** a Lurup.



S. Ansgario



S. Gabriele



S. Giacomo



S. Tommaso Moro

L'arcivescovo di Amburgo Dott. Stefan Hesse, presidente della Commissione per le migrazioni della Conferenza episcopale tedesca, ha proposto tre nomi di donne sante: Santa Brigida di Svezia, Santa Teresa di Calcutta e Santa Giuseppina Bakhita. *Più del 50% dei parrocchiani hanno scelto Madre Bakhita per loro Patrona.*

Questa la ragione per cui una Madre Canossiana, è stata invitata a partecipare alla solenne erezione della Parrocchia S. Giuseppina Bakhita e far conoscere la sua vita ai fedeli provenienti da 98 diverse nazionalità.

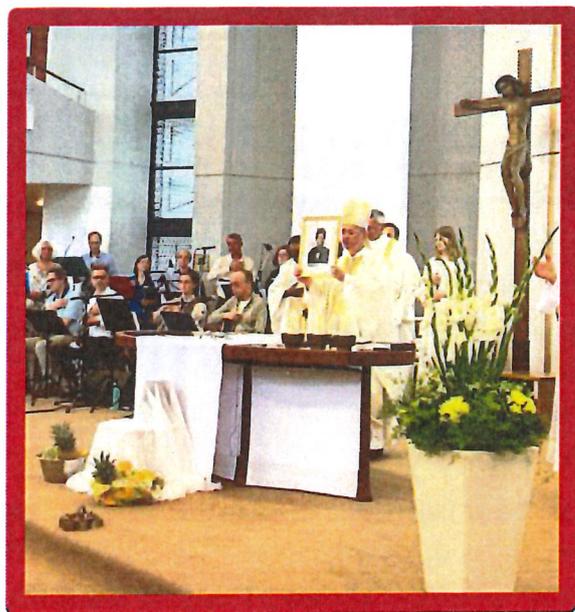
Il mio viaggio Venezia-Amburgo è andato benissimo. La partenza è stata il 26 agosto 2022. All'aeroporto mi aspettava il Sig. Poignon Jean-Marie il quale aveva avuto l'incarico dal Parroco di interessarsi dell'invito.

La sera stessa, nella chiesa di S. Giacomo, ho partecipato ad un incontro sulla Parola con la famiglia Poignon e con alcuni parrocchiani riflettendo sulle letture della domenica; incontro amato e partecipato ogni settimana da un gruppo di fedeli entusiasti. Per me è stato un momento davvero indimenticabile per la bella e profonda condivisione.



Benedizione con la reliquia di Santa Giuseppina Bakhita

Il giorno seguente, accompagnata dal sig. Jean-Marie, sono andata all'arcivescovado di Amburgo per l'incontro con l'arcivescovo Dott. Stefan Hesse. Dal dialogo è emersa la santità, l'umanità della nostra Sorella Universale. L'arcivescovo ha evidenziato interesse e compiacimento anche per aver avuto in dono la reliquia di Santa Giuseppina Bakhita.

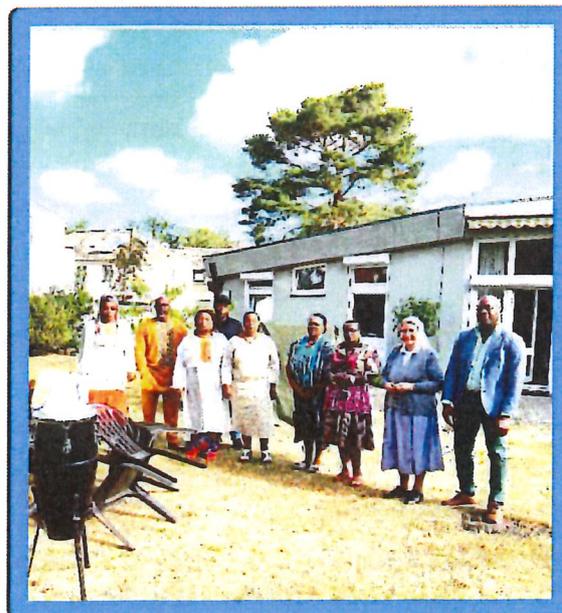


La santa Messa della nascita della nuova parrocchia è stato il momento più importante della settimana. La preparazione, la celebrazione e gli incontri festosi sono stati vissuti con impegno e tanta gioia da molti parrocchiani.



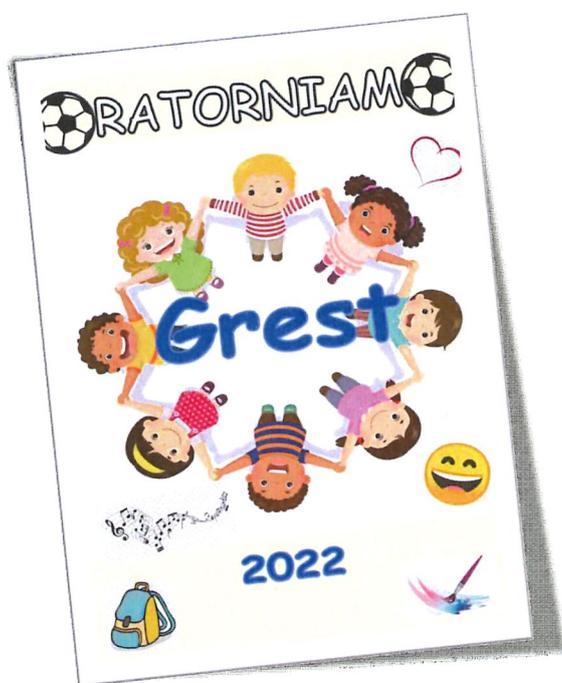
Intensa la settimana per incontri con i vari gruppi impegnati nelle quattro comunità, per far conoscere la vita della Santa: la sua spiritualità e la sua umanità.

Ringrazio le consorelle e i laici che mi hanno accompagnata con la loro preziosa preghiera. Ringrazio la famiglia Poignon perché mi ha accolta nella propria casa condividendo tempo, pensiero, preghiera e vita di famiglia.



M. Laura Maier

Il Grest: una meravigliosa esperienza per crescere insieme - Rogliano -



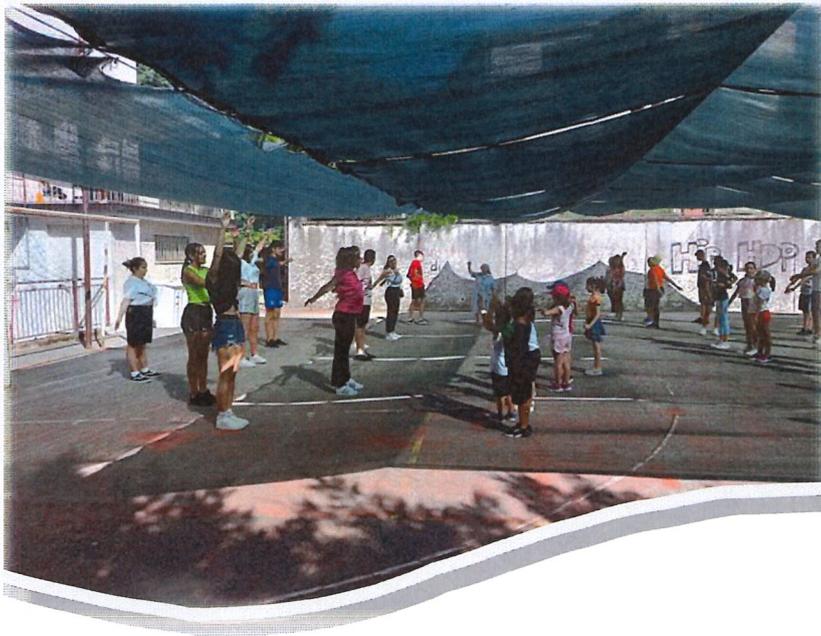
Dal 4 al 16 Luglio scorso si è tenuto a Rogliano il Grest, organizzato dall'Istituto delle Madri Canossiane, in collaborazione con l'Unità Pastorale San Pietro - Santa Lucia. Il tema scelto quest'anno per questa meravigliosa esperienza estiva è stato "Oratorniamo", uno slogan al passo con i tempi, che ha voluto sottolineare la necessità, molto sentita da giovani e adulti, di ritrovare quel bene che sembrava perduto, a causa della pandemia e delle guerre, e che, invece, esiste ancora e deve essere tirato fuori in tutti i momenti. Sono state tante le emozioni vissute durante il Grest, sensazioni profonde che hanno lasciato il segno nei bambini e negli animatori, i quali hanno capito l'importanza del fare comunità, dell'aiuto reciproco e dell'amore per il prossimo. Con il supporto di un buon numero di animatori ben formati e motivati, si è cercato di far crescere i bambini, con attività finalizzate a "saper accogliere

l'altro", il diverso. Se si accoglie, se c'è una buona predisposizione d'animo e il desiderio di far diventare il diverso una persona, allora si è colto il vero significato dell'accoglienza.

I giochi, i canti, i balli, i laboratori proposti hanno avuto come obiettivo anche quello di dare gioia ai piccoli, perché quando c'è serenità allora la vita si carica di quel senso di positività necessario per andare avanti.

Una gioia che va condivisa e socializzata, affinché possa diventare stimolo a migliorare e a migliorarsi, guardando anche all'altro e ai suoi valori, al suo mondo interiore, a ciò che prova e può offrire. Si è cercato, dunque, di connettere questo messaggio all'insegnamento religioso, facendo capire ai fanciulli che siamo tutti fratelli e figli dello stesso Dio, che ci ama e ci accoglie con i nostri difetti e le nostre imperfezioni.





Il Grest di quest'anno ha visto la presenza di Madre Silvana Capretti, originaria di Brescia, che per ben 25 anni ha diretto l'oratorio invernale e il Grest estivo a Rogliano, formando tanti giovani animatori all'importanza di queste attività per la crescita personale, spirituale e intellettuale. Madre Silvana ha ricevuto l'invito da parte di Madre Franca Inturre, superiora dell'istituto di Rogliano, che ha creduto fermamente in questa attività estiva, come in quella invernale, e nelle ricadute positive che

entrambe hanno sull'intero territorio e sulla crescita dei bambini, in stretta collaborazione con le famiglie. Queste ultime guardano all'istituto come ad un punto di riferimento per i propri figli, che chiedono una mano per il loro sviluppo, cercano persone di fiducia che li amino e li sostengano. Importante è la formazione per gli adolescenti e per i giovani che, quest'anno, ha rappresentato un punto di forza, come ha sempre sostenuto la superiora di Rogliano. Madre Franca crede fortemente nel dover rafforzare il gruppo di giovani/adulti, che aiuta il VONAC a farlo conoscere nel territorio. E sapeva che ciò sarebbe stato possibile con la presenza e l'esperienza di Madre Silvana. Madre Franca si giova, inoltre, dell'aiuto delle sue consorelle, Madre Rita e Madre Carmelina. Il Grest si può riassumere così: una realtà nota e apprezzata da bambini, ragazzi e adulti, che va incontro alle problematiche di oggi, prima fra tutte il bisogno di curare la formazione delle nuove generazioni. Dinanzi ai cambiamenti del mondo è cambiata la formazione, perché i giovani devono essere assistiti sempre e guidati nel loro percorso di crescita. Solo facendo così potranno affrontare le sfide di una società in continua evoluzione, che richiede loro di cambiare ed essere competenti ed empatici. Giovani e bambini hanno capito che insieme si può costruire tanto, si possono edificare ponti, creare relazioni che edificano il bene e l'amore.



Una sosta rigenerante nella fatica della vita quotidiano - I laici a Cima Loreto -

L'Associazione Laici Canossiani ha proposto nell' Estate 2022 alcuni **Weekend di preghiera e fraternità** in diverse zone della nostra Italia.

Alle diverse esperienze hanno partecipato complessivamente circa 120 laici che frequentano i Gruppi Locali, ma anche amici che desideravano fare una sosta dando tempo all'ascolto della Parola e approfondire il Carisma Canossiano. Riportiamo alcune testimonianze dei partecipanti che raccontano ciò che questi giorni hanno regalato alla loro vita. (*Il Coordinamento Provinciale dei Laici Canossiani*)

DONNE DELLA PAROLA (Cima Loreto 24-26 Giugno 2022)

Finalmente venerdì 24 giugno 2022 si è realizzato il sogno della esperienza comunitaria



e di preghiera a Cima Loreto, nella casa dei Padri Canossiani. In famiglia si presentano sempre problemi che ostacolano i nostri progetti e pazientemente bisogna saper aspettare il momento giusto per poterli realizzare.

Come Maddalena ha saputo attendere il giorno in cui ha potuto offrire al Signore tutto l'amore per Gesù Crocifisso, anch'io nel mio piccolo ho sofferto questa attesa.

Ma è stata subito compensata dalla gioia di ritrovarsi condividendo un cammino con altre persone, un'autentica famiglia Canossiana che si è riunita grazie all'Associazione Laici Canossiani.

Arrivati a destinazione ecco davanti a noi ad accoglierci la statua di Santa Maddalena a destra e la grotta della Madonna di Lourdes a sinistra.

Lo spettacolo della natura che si presenta è meraviglioso: il cielo di varie sfumature che sembra di toccare con un dito, la vegetazione rigogliosa, i fiori, il cinguettio, tutto richiama la mano di Dio. All'alba è una vera pace dei sensi, il posto ideale per un deserto interiore, riposo mentale, ordine di idee, contemplazione.

Le lodi del mattino, le invocazioni, i canti, la preghiera comunitaria contribuiscono ad un benessere interiore. L'argomento proposto da Padre Antonio è stato : " Donne della Parola". Una figura che mi ha colpito in modo particolare è stata Anna l'orante esaudita (1 Samuele 1, 1-28) , che prostrandosi davanti al Signore chiede con la sua umile preghiera di poter avere un figlio. Anna sperimenta come la preghiera trasformi la vita e apra alla speranza.

E noi abbiamo rinsaldato la nostra fede attraverso il carisma Canossiano condividendo vita e fede.

L'amicizia è qualcosa di straordinario, vissuta per due giorni consecutivi ti dà l'opportunità di conoscersi meglio e rinsaldare rapporti già esistenti.

Ho avuto modo di arricchirmi attraverso l' ascolto delle esperienze altrui e attraverso il confronto. P.Antonio e M.Daniela hanno saputo pazientemente ascoltare con mitezza e dare consigli con delicatezza come faceva Maddalena con le sue figlie. Un' ESPERIENZA da RIPETERE!

(Gabriella G., Ostiano – CR)

Il filo conduttore di questi giorni è stato :” DONNE DELLA PAROLA”...ci sono state presentate da Padre Antonio alcune figure femminili presenti nella Sacra Scrittura, donne che ci parlano di come Dio ha operato nella loro vita e di come Dio operi nella storia.

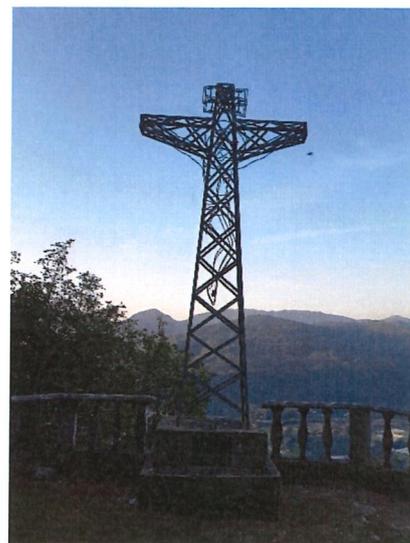
Queste donne, (Anna , Ruth, l'adultera...) ci hanno mostrato come la nostra vita sia nelle mani di Dio e di come Egli si curi di noi, ci ami, ci perdoni e ci guidi.

L'azione di Dio non è appariscente ma forgia l'uomo con pazienza e fedeltà. Dio è colui che può comprendere e aprire nuove possibilità anche quando il nostro scoraggiamento è grande. Con la preghiera possiamo trasformare la nostra vita ed aprirci alla speranza.

Attraverso le meditazioni di Padre Antonio,

pian piano, la parola di Dio è entrata nei nostri cuori e ci ha aiutato a prendere consapevolezza della nostra quotidianità e a capire come Dio agisce nella vita di ognuna di noi. Il giorno di sabato il gruppo di Conselve ci ha raggiunto con Madre Amelia e il coordinatore Flavio. Anche questo momento è stato utile per conoscere un'altra realtà, per condividere storie di vita personale e per approfondire ciò che questo gruppo svolge nella propria realtà territoriale seguendo l'insegnamento di Sante Maddalena.

Questi giorni insieme sono stati un'ottima opportunità per mettere da parte la nostra vita quotidiana e trovare uno spazio ideale per vivere momenti di interiorità, tranquillità, pace e gioia fraterna. La natura, il silenzio, le meditazioni, le Celebrazioni Eucaristiche, il Santo Rosario, i canti e le preghiere hanno favorito la riflessione e la riscoperta di ciò che più integro c'è dentro di noi e spronarci a fare propositi per la nostra vita futura. (Gabriella S. , Brescia)



VIVERE BENE NEL LIMITE

- I LAICI A Catania, 1-3 Luglio 2022

Una sosta rigenerante nel trantran della nostra vita quotidiana. Questo sono state, per noi laici canossiani della provincia di Catania, le giornate di spiritualità e fraternità (1-3/07/22), presso l'istituto delle madri canossiane della città etnea.

A nutrire la nostra spiritualità è stato il tema "vivere bene nel limite..."; a dissetare la nostra sete di Dio, il brano evangelico del cieco nato (Gv 9); a guidarci in questo cammino, lo Spirito insieme a don Franco Zumpano.



Concetto fondamentale nella Scrittura, il limite, nelle sue varie declinazioni, lo è anche nella nostra esistenza. È proprio dalla consapevolezza di esso che siamo stati invitati a partire ("spalmò il fango sugli occhi del cieco"). D'altra parte nè ammettere nè tantomeno guarire dal limite sono possibili senza l'incontro

personale con il Signore; incontro che Egli vuole ardentemente , prepara e realizza ("passando vide...") perchè siamo nel mondo testimoni di speranza.

Così il limite riconosciuto e guarito diventa gradualmente fonte di pace non solo per sè , ma anche per gli altri, favorendo e rafforzando la gioia della fraternità, luogo di crescita umana e cristiana, e banco di prova della nostra fede. (Filippo, Raddusa)

Nei giorni 1-2-3 Luglio 2022 in Casa Canossa di va Etnea a Catania, si sono svolti gli Esercizi spirituali. Si è preso spunto dal difficile periodo della pandemia, che ci ha costretti ad adattarci ad una gestione di vita quotidiana "diversa", soprattutto "limitata". Questo limite che ha "sconvolto" la nostra vita, che credevamo non potesse cambiare mai, si è rivelato un "non limite"; l'esperienza di ciascuno di noi si è trasformata in un vivere "nuovo"; la mancanza degli abbracci, del contatto fisico ha fatto capire l'importanza di essi. Il limite, dunque, è diventato un punto di forza: ciò che pensavo di non riuscire a fare è diventata una risorsa per gli altri, ma anche per se stessi. Significativo poi l'intervento di un laico canossiano, che ha messo in risalto l'oscurità che era dentro l'animo dei due discepoli, dopo la crocifissione di Gesù, e la Luce piena che li destò, dopo l'incontro con quel Viandante: l'importanza della Parola. (Lidia, San Giovanni Galermo).

Domenica sono finite le nostre giornate di fraternità, ringraziamo lo Spirito che si è messo con grande impegno a soffiare possiamo dire che sono andati veramente benissimo. Sono stati veramente partecipati, dai più anziani, quelli che per noi sono le nostre radici profondissime che non permettono che il nostro albero nonostante le bufere cada, e da nuovi germogli i quali hanno dato colore e musica nuova all'associazione. (Clorinda, Catania)



LO SPIRITO ACCENDA IN NOI LA SPERANZA

I laici a Costalunga (Bs), 26-28 Agosto 2022

Arrivo a Costalunga in un caldo pomeriggio di fine Agosto e da subito mi sento immersa nella tranquillità di questo luogo, così vicino a Dio e così lontano dagli affanni quotidiani.



Ho sempre desiderato partecipare ad un ritiro spirituale ma non l'ho mai fatto. Troppo assorbita dalla famiglia e dal lavoro, mi sono sempre detta, solo per non ammettere la mia pigrizia fisica e mentale. Sono poche le persone che riconosco tra chi mi

saluta davanti alla Casa assieme a Madre Daniela. Tuttavia tutti mi accolgono con una cordialità che mi sorprende, come si accoglie una vecchia amica di cui si erano perse le tracce ma che si è felici di ritrovare. Scherziamo insieme sul fatto che due signore hanno il mio stesso nome, Paola, e cerchiamo insieme modi diversi per disincagliarci dalla confusione che questo può creare.

Cordialità pura.

Scopro in seguito che tutte queste persone, in prevalenza donne, vengono da ogni parte d'Italia. Con determinazione hanno affrontato questo viaggio per vivere un'esperienza comunitaria. Io ho arrancato per settimane prima di decidermi. Non ho scuse.

Nei giorni che seguono don M.Zani ci parla di un percorso "terapeutico" di Speranza, di come l'abbiamo perduta, di come possiamo tentare di recuperarla e di trasformarla in effettiva resilienza verso le avversità della vita. Sono giorni impegnativi. La riflessione a piccoli gruppi ci permette di parlare di noi stessi ma soprattutto ci fa ascoltare gli altri.

L'ultima relazione è di Madre Marisa Varini, che ci coinvolge nella vita di Maddalena, "donna della parola, dell'amore sconfinato, dell'ascolto dello spirito".

Mentre lascio la Casa, la domenica pomeriggio, tra i saluti e gli abbracci, sento di aver finalmente rallentato il ritmo, di aver ristabilito degli equilibri che credevo perduti, in una parola, di aver "riconfigurato" la mia vita spirituale. (Paola L., Mantova)

Ho ricevuto l'invito a partecipare all'incontro dei Laici canossiani. Il tema era sulla speranza, una virtù teologale. Mi ha subito colpita l'argomento, trovandomi io stessa in un momento scarso di speranza. È stata un'esperienza salutare fisicamente ma soprattutto spiritualmente.

L'argomento approfondito e commentato in modo magistrale da don Mario Zani mi ha fatto riflettere sul mio modo di accogliere la Parola di Dio e di pregare. Molto importante è stato l'ambiente, l'accoglienza ma soprattutto le persone che hanno vissuto con me questa esperienza: da ognuno ho ricevuto qualcosa di positivo. È stata una ricarica che spero duri nel tempo, è stato un nutrimento dell'anima.

Durante la giornata, spesso ho momenti di sconforto, solitudine. Dopo questo mio incontro a Costalunga dalle Madri Canossiane, cerco di rivolgermi a Colui che tutto può. Rifletto su alcuni punti che mi sono portata a casa e cerco ciò che mi consola e mi aiuta sperando di avere più forza. Trovo importante apprezzare tutto ciò che di positivo mi circonda (Palmira T., Crema)

Delle riflessioni di don Mario Zani oltre al metodo di conoscere analizzare e curare. mi è rimasta chiara la necessità di cercare nella parola di Dio una motivazione per gettare la nostra ancora. Solo questa Parola è "buona novella" che nutre e sostiene la speranza messa a dura prova dall'analisi di questo nostro tempo così difficile e pieno di contraddizioni. Il Signore però non si impone lascia a noi la scelta ma continuamente ci invita e Lui per primo non perde la speranza di poterci salvare tutti.

Madre Marisa Varini ci ha suggerito di rimanere in uno stato di vigile attesa del manifestarsi della volontà del Signore senza fretta e senza fughe ma attente a coglierla partendo sempre col dare risposte ai bisogni più urgenti con gratuità e con lo scopo primario di far conoscere Gesù. Di questa passione è vissuta Santa Maddalena e noi suoi figli, sia che siamo Madri, Padri o Laici siamo chiamati a viverla oggi nel nostro tormentato tempo. IL luogo, l'accoglienza e il clima familiare sperimentato sono un ricordo che scaldierà il nostro cuore anche nel futuro inverno. Grazie (Sandro e Marta- Verona)



TUTTO PUÒ CHITUTTO SPERA

I LAICIA BALLABIO, 9-11 SETTEMBRE 2022

Troppo spesso ci facciamo prendere dallo scetticismo e dallo sconforto: tutto va male, dal Covid, alla politica, al cambiamento del clima, alla società che ha perso tutti i valori e abbiamo paura.

Ma la paura FRENA le azioni, la SPERANZA sollecita all'azione. Le meditazioni di don Francesco Vanotti ci hanno aiutato a riscoprire il significato vero della Speranza cristiana, che non è il facile ottimismo di chi dice "andrà tutto bene"....

La Speranza Cristiana si fonda sulla promessa di DIO. E' una delle 3 Virtù Teologali: FEDE, SPERANZA, CARITA'

Queste sono un dono di Dio: la Fede è la luce per vedere la realtà e discernere il bene dal male; la SPERANZA è la fonte del nostro entusiasmo contro la disperazione di fronte alle prove; la CARITA' è il motore delle nostre azioni, la forza per vincere i nostri limiti.

Dobbiamo imparare ad ascoltare il tempo che viviamo. QUI e ORA DOBBIAMO RINFRANCARCI nella Speranza ed essere Profeti. L'oggetto della Speranza è sempre DIO. Dio è il bene che l'uomo, anche chi non ne è consapevole, vuole raggiungere.

La nostra Speranza è in quel Dio che tutto può e che ci ha promesso di non abbandonarci e di non lasciarci mai soli. La Sua promessa si è realizzata in GESU' CRISTO. In Gesù vediamo la possibilità dell'immortalità della vita e della Resurrezione.

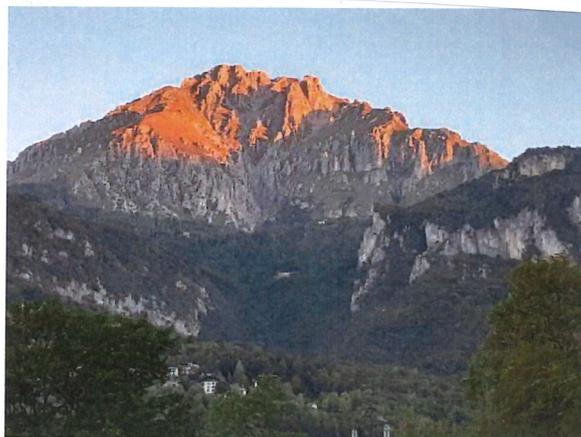
Anche Gesù nel momento della Passione (Getsemani, Croce) Gesù si sarà sentito solo, ma ha avuto la Speranza nell'aiuto di Dio. Il nuovo segno di Speranza è la Resurrezione.

Nelle situazioni difficili tocca a noi cambiare il nostro punto di vista; guardare gli eventi con lo sguardo di Gesù, non sperare in eventi speciali, ma nella nostra vita quotidiana sperare sempre in Dio e in Gesù che non ci lasciano soli.

Dio non toglie il male dal mondo perché ci ha dato il bene della libertà, ma ci dà la forza di superarlo.

Madre Eliana Zanoletti ci ha ricordato come il periodo in cui è vissuta S. Maddalena non fosse diverso dal nostro. Il mondo viveva grandi sconvolgimenti; crollavano le convinzioni e i valori antichi e cambiavano gli stati sociali.

Anche Maddalena è un po' confusa, allora pensa di orientarsi verso "DIO SOLO" e vorrebbe una vita contemplativa, ma poi capisce che Dio le chiede di fare qualcosa di diverso, vede la povertà, anche morale della gente e allora agisce nella Caritativa (CARITA').





Nonostante le difficoltà porta avanti il suo progetto: fa il bene possibile, anche se sogni grandi. “Fare conoscere Gesù perché non è amato perché non è conosciuto”

La Speranza agisce nel presente ma è orientata verso il futuro. Maddalena ha un direttore spirituale, Don Libera, che la incoraggia a non fermarsi di fronte alle difficoltà, ma a fidarsi sempre del Signore. “Sperare contro ogni speranza”.

Anche oggi siamo confusi, sembra che il mondo stia andando verso la distruzione. Anche intorno a noi, nel nostro piccolo, vediamo tanta solitudine, povertà e violenza e mancanza di ideali. Ma la Speranza, con le altre virtù Teologali, ci dice di non temere, di non cercare risultati facili, ma di fare il bene nel contesto in cui ci troviamo. Il resto lo farà il Signore che non ci abbandona.

Sono stati due giorni molto intensi che ci hanno impegnati in importanti riflessioni e hanno rinsaldato la nostra amicizia e il senso di appartenenza. Grazie ai due fantastici relatori e a tutti i partecipanti

Maria Teresa Elli (Nova Milanese)